

Allegato

Estratto dal Manuale per la compilazione della scheda Aedes

Identificazione aggregati ed edifici

Sulla cartografia disponibile vanno inizialmente individuati i singoli aggregati strutturali, da intendersi quale insieme di edifici (elementi strutturali) non omogenei, a contatto o con un collegamento più o meno efficace, che possono interagire sotto un'azione sismica o dinamica in genere. Un aggregato strutturale può essere, quindi, costituito da un edificio singolo (come spesso, ma non sempre, capita nel caso di edifici in cemento armato) o da più edifici accorpati, con caratteristiche costruttive generalmente diverse. La presenza di un giunto tecnico sismicamente efficace darà luogo all'individuazione di due aggregati strutturali ben distinti. Qualora non sia possibile identificare a priori la presenza o la localizzazione di un giunto sismico, è opportuno considerare all'inizio l'intero corpo di fabbrica come un unico aggregato, salvo procedere ad eventuali modifiche in sede di sopralluogo.

Se l'aggregato nella cartografia non corrisponde alla realtà ed è necessario ripartirlo in più aggregati, occorre riportare la linea di separazione in mappa e trascrivere i nuovi identificativi di aggregato, utilizzando i due caratteri finali (quelli che normalmente sono pari a 00).

Ad esempio, l'aggregato 08 036 022 00347 00 suddiviso in due genera i codici:

08 036 022 00347 **01** e 08 036 022 00347 **02**.

Se, invece, due aggregati sulla cartografia corrispondono ad un unico aggregato nella realtà, occorre procedere all'accorpamento (anche grafico) in un unico aggregato, barrando sulla mappa uno degli identificativi non più necessario ed assegnando l'altro codice all'intero aggregato. Analogamente, se ad esempio un aggregato è stato demolito (precedentemente al sisma) e non esiste più, occorre barrare sulla mappa il relativo identificativo. Nel caso, poi, di nuovi aggregati, cioè aggregati di nuova edificazione non riportati in mappa, occorre utilizzare l'identificativo dell'aggregato più vicino e modificare i due caratteri finali (quelli normalmente pari a 00), assegnando un numero da 51 in poi; ad esempio, 08 036 022 00347 **51**. Tutte le modifiche apportate dalla squadra in fase di sopralluogo dovranno poi essere comunicate alla Funzione Censimento Danni e Agibilità post evento del Centro di Coordinamento, per l'aggiornamento della cartografia.

Un esempio di identificazione e numerazione degli aggregati è rappresentato in Figura 2.3.

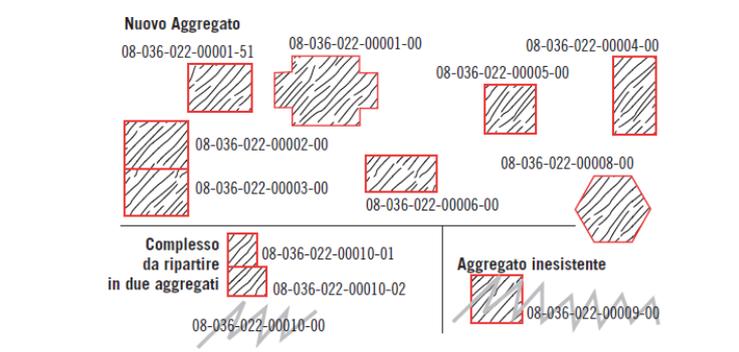


Fig. 2.3 – Esempio di identificazione e numerazione di aggregati su cartografia.

La combinazione dei due identificativi (sopralluogo ed edificio) rende possibile una gestione delle informazioni anche in una base dati unificata a livello nazionale. Con riferimento a questo tema, si evidenzia l'importanza della creazione di un "catasto" degli aggregati/edifici (da attuare in tempo di "pace"), quale utile strumento per la fase di gestione dell'emergenza tecnica.